

M.M. no. 21 concernente la revisione parziale del Regolamento del corpo pompieri del Comune di Locarno del 17 giugno 1988

Locarno, 4 marzo 2005

Al Consiglio Comunale

Locarno

Signori Presidente e Consiglieri Comunali,

Premessa

Anticipando le conseguenze della riforma dell'Esercito Svizzero, sfociato nella legge sulla Protezione della popolazione approvata dal Consiglio Nazionale ed entrata in vigore il 1 gennaio 2004, il Cantone Ticino ha messo in atto, per volontà del Consiglio di Stato (CdS), la riorganizzazione dei Corpi pompieri ticinesi

Il 22 dicembre 2001 il Consiglio direttivo della Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri (FCTCP) ha consegnato tramite il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), il rapporto sulla "Nuova organizzazione dei corpi pompieri ticinesi".

Per approfondire alcuni aspetti di basilare importanza necessari per rendere operativo il sopraccitato progetto, il DFE, tramite la Commissione consultiva del fondo incendi (CCFI), ha incaricato la FCTCP di esaminare le seguenti tematiche:

- 1. Nuova organizzazione (approfondimento dei progetti a livello locale, regionale e cantonale)**
- 2. Finanziamento e problemi giuridici**
- 3. Protezione della popolazione/professionismo nei pompieri**
- 4. Istruzione (Concetto 2003-2013)**

In data 22 ottobre 2002, il CdS con risoluzione n° 4951, approvava il concetto istruzione 2003 – 2013 , con questo atto veniva evasa la tematica n° 4.

Per i temi n° 1-2-3, in data 23 giugno 2003, la FCTCP inoltrava il Rapporto "finale" al CdS il quale lo approvava con la risoluzione n° 3038 del 6 luglio 2004.

L'approvazione da parte del CdS del Rapporto finale gettava pertanto le basi per materializzare la riorganizzazione dei Corpi pompieri sul territorio.

Questo importante passo ha coinvolto i Corpi di categoria: A (Centri di soccorso cantonali), B (Centri di soccorso regionali), C (Corpi locali) e i Pompieri di montagna.

Gli indirizzi sulla nuova impostazione si basavano sui seguenti aspetti: effettivi, dislocazione sul territorio, istruzione e allarmi.

Specialmente nell'ambito della lotta contro gli incendi di bosco una verifica degli effettivi e della formazione dei quadri ha comportato, nell'ottica di migliorarne l'efficienza, la definizione di una nuova organizzazione, che avrà come conseguenza diretta la soppressione di diversi Corpi comunali e la loro successiva integrazione in nuove entità a carattere regionale e/o sovracomunale.

Una sezione pompieri di montagna nel Corpo Civici pompieri di Locarno

La Città di Locarno è stata a livello cantonale un precursore della lotta contro gli incendi di bosco. Infatti già nel 1914 la necessità di dotare il Comune di una squadra di pompieri di montagna è stata sancita dapprima con una decisione del Municipio e successivamente del Consiglio comunale.

Scopo di questa unità era quello di salvaguardare il patrimonio boschivo che si estende sulle pendici al di sopra di Locarno – Monti fino alla frazione di Brè. Nei decenni successivi alla fondazione, questa struttura si è consolidata, acquisendo un importante bagaglio di esperienze e si è dotata in attrezzature, specifici accessori e veicoli per il trasporto dei militi. L'attuale Corpo pompieri di montagna di Locarno – Monti è da considerare tra i più efficienti a livello regionale, tant'è vero che assai frequentemente viene chiamato in supporto ai Corpi vicini.

Da diversi anni l'opportunità di mettere sotto un solo tetto i pompieri di montagna e quelli urbani è stata valutata e presa in seria considerazione dai due comandanti. Per questioni legate alla logistica: spogliatoi, servizi igienici, autorimesse, locale istruzione e soprattutto la gestione degli eventi (incendi di bosco) attraverso concetti di condotta unificata e il ricorso a mezzi di trasmissione uguali; la gestione amministrativa e del parco veicoli, confermano la necessità di trasformare l'attuale Corpo pompieri di montagna Locarno – Monti in una Sezione speciale del Corpo civici pompieri di Locarno.

In questa ottica e per questioni di razionalità, ma soprattutto di condotta e di efficienza, vi proponiamo di procedere allo scioglimento del Corpo Pompieri di montagna Locarno-Monti e di inserirlo come Sezione di montagna nel Corpo Civici Pompieri di Locarno, con la funzione specialistica della prevenzione e della lotta contro gli incendi di bosco, così come

previsto dalla legge cantonale sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti e i danni della natura del 5 febbraio 1996 (LLI).

La soluzione proposta permette di migliorare in modo sensibile la reciproca collaborazione, peraltro già buona, in casi di eventi normali e straordinari e nella complementarietà in casi importanti e eccezionali quali: esondazioni, inquinamenti, incendi industriali, alluvioni e incendi di bosco potendo fare affidamento sull'impiego di effettivi adeguatamente istruiti e formati.

Con la realizzazione della Sezione pompieri di montagna, tutta l'amministrazione e la gestione tecnica dei veicoli e delle attrezzature viene assunta integralmente dal personale in pianta stabile del Corpo Civici Pompieri di Locarno, aumentando così l'efficienza e la prontezza d'intervento, sgravando in modo significativo il Capo Sezione da compiti amministrativi, permettendogli così di dedicarsi interamente all'importante incombenza di condurre sul terreno le azioni di spegnimento con i militi.

La gestione amministrativa e contabile della sezione avviene comunque in modo separato da quella del Corpo Civici pompieri onde facilitare la ripartizione dei costi tra i futuri comuni convenzionati, visto che i comprensori d'intervento sono differenti.

In questa ottica verranno proporzionalmente addebitati i costi per l'affitto delle strutture utilizzate in comune o messe a disposizione e per la gestione amministrativa e tecnica.

La revisione parziale del regolamento del corpo pompieri del Comune di Locarno

L'attuazione di quanto descritto precedentemente sarà operata tramite la revisione parziale dell'attuale regolamento (vedi raccolta legislazione comunale no. 110.1/111.1), con un passaggio dall'attuale organizzazione e struttura, che prevede i due Corpi pompieri, quello urbano e quello di montagna, come due distinte entità, in un'unica entità dove uno diventa una sezione del primo.

L'operazione di revisione comporta pertanto l'eliminazione dell'attuale dualismo e per converso l'adattamento delle diverse norme alla nuova situazione. Tale adattamento, per lo più di natura formale, concerne gli art. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 19 e 22.

Un commento particolare è comunque necessario per le seguenti norme:

Art. 1 Istituzione

È compito dei Comuni, in base alle norme della LLI, istituire propri corpi pompieri di montagna.

La nuova formulazione indica ora l'istituzione di un unico corpo pompieri, dove una sezione pompieri di montagna svolge tutti i compiti del precedente corpo pompieri di

montagna. La nuova formulazione tiene nel contempo conto delle decisioni adottate dal Consiglio di Stato in merito ai nuovi comprensori d'intervento dei pompieri di montagna.

Art. 2 Classificazione

La classificazione dei corpi pompieri all'interno dell'organizzazione pompieristica cantonale viene stabilita e decisa dall'autorità cantonale. La norma viene adattata alla nuova situazione.

Art. 3 Compensorio d'intervento

La norma precisa che il comprensorio d'intervento del Corpo pompieri e della sezione pompieri di montagna è stabilito dal Consiglio di Stato (art. 13 LLI).

Art. 4 e 19

Si tratta di una modifica puramente redazionale.

Art. 5 Riparto delle spese di gestione

La norma prevede che le spese di gestione non coperte dai ricavi correnti siano ripartite tra i Comuni convenzionati. Sulla base delle decisioni delle autorità cantonali i comprensori di intervento dei corpi pompieri urbani e di montagna sono tuttavia differenti. Occorre quindi completare la disposizione nel senso che la gestione finanziaria dei due corpi, pur approfittando delle sinergie e dei risparmi dovuti all'unificazione, sono separate e che il riparto dei costi avverrà sulla base delle singole convenzioni intercomunali vigenti, vale a dire quella per il Corpo pompieri urbani e quella futura, per la sezione pompieri di montagna.

Art. 6 Organizzazione

I corpi pompieri sono organizzati secondo la gerarchia militare; da qui la necessità, nell'ambito di un unico comando, di tenere conto dell'abolizione del Corpo pompieri di montagna e della sua contemporanea trasformazione in una Sezione del corpo pompieri urbani, adeguando le denominazioni alle nuove funzioni, soprattutto per i quadri, che vengono allineate a quelle del corpo pompieri urbani. In previsione futura, vale a dire nell'ottica di una piena operatività della sezione su tutto il comprensorio TROSA, appare già sin d'ora opportuno prevedere l'aumento dei sergenti fino a due unità e l'aumento del numero massimo dei militi fino a 60 unità.

Art. 22 Indennità e retribuzioni

La norma viene adattata alla nuova organizzazione, come pure l'importo delle gratifiche annuali del caposezione e del sostituto caposezione dei pompieri di montagna che sono allineate agli importi delle analoghe funzioni in seno al corpo pompieri urbani. La funzione di caporale-furiere viene soppressa perché le specifiche funzioni amministrative sono svolte dal personale in pianta stabile del corpo, mentre che sono state leggermente aumentate le indennità annuali previste per il sergente (+ 25 fr.) e per il pompiere di montagna (+10 fr.).

La maggior spesa per le gratifiche annuali, ammettendo un effettivo di 50 militi a partire dal 2006 (+10), ammonta a complessivi fr. 1'665.-. Va inoltre considerato un ulteriore importo che stimiamo in fr. 9'000.-- relativo alla maggiore spesa a titolo di indennità per l'istruzione obbligatoria e per la partecipazione alle manovre.

Conclusioni

La presente revisione parziale del regolamento costituisce la premessa per potere affrontare già nel corso del 2005 la nuova organizzazione locale e regionale che dovrebbe, secondo le decisioni del CdS, poter essere operativa già a far tempo dal prossimo 1° gennaio 2006. Nel contempo questa revisione rappresenta il presupposto per potere concludere le indispensabili convenzioni di collaborazione con i Comuni inclusi nel comprensorio d'intervento TROSA dei pompieri di montagna, conformemente alla nuova organizzazione cantonale.

Per tutti i motivi elencati precedentemente vi invitiamo pertanto a risolvere:

1. Il Corpo pompieri di montagna di Locarno-Monti è sciolto e integrato nel Corpo civici pompieri di Locarno.
La nuova organizzazione entra in vigore il 1° gennaio 2006.
2. È adottata, articolo per articolo e nel complesso, la revisione parziale del Regolamento del corpo pompieri del Comune di Locarno;

Con la massima stima.

Per il Municipio

Il Sindaco:

Il Segretario:

Allegato: progetto revisione regolamento